ANNO XXII - N. 1 DOMENICA, 15 GENNAIO 1933 C. C. Postale

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Pio copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.36-7-8.4* -10.44-12.11-16.27-17.49.
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5 43-7.42-8.50-12.20-14.45-17.30-18 40.
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 5 58-7.27-8 55-11.27-13-16 08-18.24-19.34-22.
* Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Per Piazza Brembana - Branzi ore 9.20-16.20.
Per Branzi - Piazza Brembana ore 6.05-15.25.
Da Piazza Brembana - Olmo - Averara ore 9.20-16.20.
Da Averara - Olmo - Piazza Brembana ore 6.25-15.35.

Anno nuovo!

E' una parola che ci dà l'ansia del futuro ed il brivido d'un mistero impenetrabile!

Che cosa porterà a ciascuno di noi individualmente?

Che cosa sarà il 1933 per la società civile e religiosa di cui siamo e ci sentiamo parte viva, membri coscienti....

Domande quanto spontanee e naturali, altrettanto vaghe ed inutili, perchè vano ogni tentativo per abbozzare un'adeguata risposta. Nonostante i pronostici mirabolanti o catastrofici dei diversi (Barbanera *e doppi* Pescatori di Chiaravalle, *il mistero rimarrà impenetrabile, finchè il 1933, svolgendosi giorno per giorno, non ci dirà lui la parola della realtà che noi cerchiamo invano d'indovinare.*

In attesa di questa sua parola noi possiamo fare delle facili constatazioni sulla realtà presente.

Le feste care del Natale, di fine e principio d'anno, col loro divino richiamo di pace e d'amore agli uomini di buona volontà, sono ormai passate; ma ancora una volta pare che il mondo non l'abbia inteso.

Anche le notizie di queste ultime settimane, le prime dell'anno novello, non ci parlano che di contese, di complotti e di minacce.

Ce lo conferma la Russia comunista che con satanica perfidia si accanisce contro la festa del Natale del Redentore nella stolta illusione di cancellare il ricordo di Colui che è venuto dal cielo sulla terra per redimerci, per aprire il cuore degli uomini alle più sacre speranze. Ce lo dice l'America del Sud coi nuovi bagliori di rivolta, minaccianti stragi e carneficine; la Francia con l'attentato contro il Capo del Governo, Herriot; la Spagna socialistoide con i suoi pronunciamenti ostili; la Germania col suo nervosismo; Ginevra, dove pare arenata la barca della pace; l'America che bussa a quattrini, e bussa forte a questa vecchia Europa, che vive in una atmosfera di tragedia e di comicità avvilente...

Tutto questo triste quadro riconferma che il mondo non può aver pace, perchè mancano gli uomini di buona volontà. C'è anzi chi respinge e combatte il divino invito del Re Pacifico Cristo Signore; c'è chi irride e bestemmia contro il messaggio dell'Augusto Vegliardo del Vaticano, che annuncia come santo l'anno di grazia incominciato e fa sentire il suo angosciato appello alla pace ed all'amore, eco fedele di quello che continuamente dalla capanna di Betlem, fulcro della storia, e da Roma, centro della cristianità, s'irradia ammonitore e confortatore sul mondo sconvolto e senza pace.

* *

Nell'attesa degli avvenimenti tristi o lieti che l'anno nuovo ci ha preparato, volgiamo i nostri occhi al cielo, tendiamo l'orecchio alla parola augusta di speranza che ci viene dal Papa; apriamo il cuore a fiducia nella Provvidenza Divina che veglia pur sempre sulle nostre sorti e sull'umanità sofferente, perchè non tutta colpevole, e non l'abbandonerà nella prova che deve migliorarla e redimerla.

L'Anno Santo che ricorda il 19° centenario della Redenzione compiuta da Cristo e dei misteri più augusti della nostra S. Religione, è un felice auspicio.

Prepariamoci, rendiamoci migliori, per meritarci il perdono, le grazie e le misericordie divine.

Nella fiduciosa attesa degli eventi futuri, diciamo a noi stessi ed agli altri ciò che vogliamo fare nell'anno nuovo. L'anno che è passato, l'anno 1932 che non torna più, guardato ora nel complesso di quanto ha portato con sè, ci ribadisce nell'anima una duplice, consolante convinzione: che tutto, cogli anni e col tempo passa: la gioia e il dolore, gli uomini e le cose, le vicende più umili e più grandi dei popoli e degli individui, e che tuttora una cosa sola non passa, il bene, le opere buone di virtù e di carità che si compiono nel tempo. *Queste durano nelle conseguenze, nei risultati benefici, nella pace d'una sicura coscienza, davanti a Dio, in Dio!*

E allora la volontà nuova per l'anno 1933 sia questa: Fare del bene, renderci migliori innanzi a Dio ed agli uomini, non perdere di vista che non siamo fatti per il tempo ma per l'eternità: non per la terra, ma per il Cielo.

Se tutti i nostri carissimi lettori di buona volontà si inspireranno a questi propositi e sentimenti, con sicuro passo e tranquilla coscienza sfideranno il mistero dell'avvenire e le vicende liete o tristi, che il 1933 ci ha preparato.

L'Alta Valle Brembana
nel XXII anno di vita

Con questo numero il nostro *Bollettino Quindicinale* entra nel ventiduesimo anno di vita, di vita umile, qualche volta un po' stentata perchè difficile; ma pur sempre piena di ardore e di buona volontà.

Entra anche in questo nuovo anno confortato dalla benevolenza dei suoi moltiplicati lettori, amici e sostenitori, che in questi giorni, con rinnovata fiducia, hanno dato prova della loro inalterata fedeltà.

Riprende il suo cammino sempre più sereno e tranquillo, *pei rinnovati propositi di fedele collaborazione, e ancora per l'ambita parola incoraggiante e l'augusta paterna benedizione di S. Ecc. Mons. Vescovo Bernareggi*, che hanno resa tanto solenne e piena di immancabili frutti di bene l'Assemblea Generale del 15 dicembre ultimo scorso.

Ci conforta il pensare che, se le tristi circostanze e la crisi che attraversiamo, consigliano giustamente a limitare le spese allo stretto necessario, e alcuni troveranno facili pretesti per negare le povere cinque lire al fedele *Amico di ogni 15 giorni*, non mancheranno gli Egregi e Rev.di Corrispondenti nostri di mettere in atto tutto il loro buon volere perchè i vuoti siano riempiti e le posizioni raggiunte, mantenute e avvantaggiate, come ha bene auspicato Sua Ecc. Mons. Vescovo. E dove si è lavorato e si lavora con amore per la diffusione del nostro *Bollettino*, si è ottenuto e si ottiene perchè ormai è diventato il vero amico di ogni famiglia.

Averara, Cusio, Trabuchello, Piazzolo hanno avvantaggiato in modo consolante; e altrove si lavora alacremente e attendiamo sollecitamente i risultati che non saranno da meno dei primi.

Con questa confortante prospettiva, piena di felice auspicio per l'avvenire del Bollettino, riprendiamo con lena — nostro malgrado — la nuova fatica, non scevra di noie e di responsabilità, pur di fare un po' di bene. E faremo del nostro meglio per essere puntuali e precisi con tutti. Se qualche abbonato, in regola colla nostra Amministrazione, non è servito a dovere, se non riceve il giornale, ci scriva, ci rimandi l'indirizzo ben chiaro, reclami. Così facendo non ci offenderà, ma ci aiuterà.

Cureremo anche quest'anno la varietà delle Rubriche di prima e seconda pagina — riflettenti la parte morale e religiosa, i principali avvenimenti, gli interessi degli Emigranti e Valligiani, — ma siccome è stato ripetutamente affermato che *vita della vita del nostro Giornaletto e la sua propria caratteristica è data dalle Cronache Parrocchiali*, a queste consacreremo le prime cure nostre. Ogni numero dovrà rispecchiare la vita nostra Valligiana, la vita e gli avvenimenti delle nostre 22 parrocchie, perchè i nostri lettori, *specialmente gli Emigrati*, sappiano la nostra attività, comprendano i nostri desideri, sentano sempre più viva la nostalgia santa del paese e della Patria lontana, e rivivano con noi le ore liete e tristi della vita cotidiana.

E non dimenticheremo — e *non dimentichino gli amici nostri lettori* — che l'idea che ci sprona alla quindicinale fatica è sempre quella del programma fondamentale con cui è sorta « *L'Alta Valle Brembana* »: « *concorrere con la buona stampa cattolica, nel terreno educativo, morale e religioso, alla educazione ed elevazione spirituale, morale e patriottica della nostra gente più bisognosa e dei cari emigranti lontani* ».

Questo nobile programma che si può ben riassumere nel trinomio *Dio, Patria e Famiglia*, è la bandiera che da 22 anni va raccogliendo intorno al nostro Bollettino sempre più calde adesioni, sempre più numerosi abbonati e lettori.

Così è avvenuto e così avverrà e sarà anche nel 1933.

La Direzione.

L'abbonamento è una forma di solidarietà tangibile per la nostra opera. Sollecitando i nostri amici a compiere questo modesto dovere sappiamo di meritare questo segno di adesione e solidarietà che va al di là delle semplici parole.

L'Anno Santo

Con profonda e filiale riconoscenza riportiamo il fausto annunzio, dato dal Santo Padre al mondo alla vigilia di Natale, di un nuovo Anno Santo.

« Abbiamo, ha detto il Papa, un altro messaggio per tutti i nostri cari figli in Cristo, anzi per tutta l'umanità. E' all'ineffabile opera dell'umana redenzione da Gesù compiuta che chiamiamo la considerazione di tutti i credenti. Ricordiamo e pensiamo un istante. L'ultima Cena, l'istituzione dell'Eucaristia, la prima Comunione e l'iniziazione sacerdotale degli apostoli, la Passione, la Crocifissione e la Morte di Gesù, Maria sotto la croce costituita madre degli uomini, la Resurrezione di Cristo condizione e promessa per la nostra, confermata agli apostoli la remissione dei peccati, il primato confermato a Pietro, l'ascensione di Gesù al Cielo, la venuta dello Spirito Santo, l'inizio trionfale della predicazione apostolica.

Di tutti questi mirabili fatti, dai quali è cominciata la rinascita vera del mondo, questa vita e questa civiltà della quale noi gustiamo i frutti maturati, il prossimo anno 1933 è quello che la comune opinione dei semplici fedeli identificando senz'altro l'anno 33 dell'era volgare con l'anno della morte di Gesù Cristo, ritiene e addita — noi ne abbiamo avuto testimonianza da diverse parti — come l'anno centenario, diciannove volte centenario...

E' a questa celebrazione che noi invitiamo, fin da oggi e da questo momento, tutti i redenti nel Sangue di Gesù Cristo, Sangue che la Chiesa cattolica, e solo essa, conserva incorruttibile ed incorrotto, con tutti quei frutti di grazia e di vita soprannaturale che ne germogliarono e maturarono fino dai primi giorni e via via nei secoli fino a noi, con promessa divina di eterna fecondità.

Quale centenario più glorioso? Quali benefici più grandi di quelli che esso richiama? Quale celebrazione più doverosa?

E perchè la celebrazione nostra non consista in atti fugaci e le anime tutte, anche le più astratte ed affaccendate, trovino tempo e modo di profittarne con la necessaria larghezza, disponiamo che la celebrazione stessa abbia luogo per un intero anno: anno che fin d'ora proclamiamo di Santo Giubileo, Anno Santo, affinchè la celebrazione abbia anche il maggiore possibile valore di preghiera e di espiazione, di propiziazione e di sante indulgenze, di emendazione della vita e di copiosa santificazione ».

Tutto il mondo cristiano cattolico ha accolto con vivissima esultanza tanto fausto annunzio, e vi prepara con fede ed amore.

Avrà inizio il giorno 12 aprile, Domenica di Passione, e si chiuderà la domenica dopo Pasqua del 1934.

Noi verremo illustrando man mano ai nostri lettori le ragioni e la importanza dell'avvenimento, e ancora le disposizioni e le norme pratiche per partecipare con frutto ai benefici che l'*Anno Santo* è destinato a portare alle nostre anime.

PEL 25° DI EPISCOPATO
di Sua Ecc. Mons. Maria Marelli nostro veneratissimo Vescovo

Il giorno dell'Epifania Bergamo tutta ha celebrato con grande trasporto di fede e devozione filiale il venticinquesimo d'ordinazione Episcopale di S. E. Mons. Vescovo.

Il *Brere* inviato dal S. Padre per la fausta ricorrenza, se è ben meritato compenso alle diuturne veglie della sentinella d'Istraele, che con tanto amore guida il suo gregge, è pure una solenne conferma dell'acutezza del giudizio, della prudenza e della distinta prova di fedeltà del nostro veneratissimo Vescovo alla Sede Apostolica.

Motivo questo di raddoppiata letizia per i figli che sparsi nella vasta Diocesi, si sono stretti, come un cuor solo ed un'anima sola ai piedi degli altari, per rendere grazie al Padre dei lumi, al Datore di ogni bene, ed impetrare all'amatissimo Vescovo ancora lunghi anni di vita ripieni dei gaudi celesti.

I Sacerdoti poi, specialmente quelli che nel lungo corso di 18 anni, sono più stretti al Vescovo, dai vincoli della filiazione spirituale, con giubilo e contento, do anche dai più alpestri e sperduti villaggi, hanno passato un giorno bello tra i belli, nel luogo dei cari e lontani ricordi: il Seminario, dove ebbe luogo una solenne accademia il giorno 10 onorata dalla presenza di Sua Eminenza il Cardinale di Milano.

Là il Vescovo appariva visibilmente, evviva, i battimani e le manifestazioni che dicevano al festeggiato, meglio di ogni più brillante discorso, quanto Egli sia veramente il *Pastor bonus*, in mezzo alla porzione più eletta, più cara al suo cuore: i Chierici ed i Sacerdoti.

Circostanze molteplici e ragioni di ministero impedirono a molti Sacerdoti della nostra Alta Valle Brembana di partecipare alle riuscitissime manifestazioni pei festeggiamenti a Sua Ecc. Mons. Vescovo. A mezzo di questo Giornale, portavoce dei loro sentimenti e vitale strumento delle loro attività, tengono ad assicurare l'amatissimo loro Vescovo che tutti concordi - Parroci e parrocchiani - hanno partecipato spiritualmente alla cara ricorrenza, con solenni ore di Adorazione, S.te Comunioni, voti e preghiere.

Interpreti quindi dei sentimenti del Clero e del popolo dell'Alta Valle, rinnovano da queste colonne all'amatissimo loro Vescovo, i sensi del loro più vivo compiacimento, della loro profonda stima e riconoscenza filiale, implorando da Dio elette benedizioni e conforti, augurando: Ad multos annos.

La Direzione.

Il Parroco che vuole può far miracoli per la diffusione del giornale cattolico; egli sa persuadere l'abbonamento e facilitarlo; procura che il giornale non manchi alle edicole, ai distributori, ai pubblici esercizi.
Il Vescovo confida nella zelante attività dei suoi parroci. È un dovere che nessuno deve trascurare.

La famiglia cristiana

Il mese di gennaio è, fra i dodici dell'anno, quello più ricco di feste. E di feste dalle quali traspira una letificante poesia: da quella della Sacra Famiglia la poesia del focolare domestico.

Gran bella cosa una famiglia. Due esseri, obbedendo alla forza più potente che Iddio ha innestato nel cuore umano, si uniscono benedetti dal Signore, consacrato nel Nome Suo il loro vincolo dalla Chiesa. Unione fonte di vita: la casa s'allieta presto del sorriso di bimbi: nuove esistenze su la terra destinate a dar gloria a Dio con la propria santificazione e il raggiungimento dei fini superiori per i quali l'uomo è stato creato.

La legge che continua a governare la piccola società, è ancora l'amore. L'amore che, limitato prima a due creature, abbraccia ora altri esseri che l'amore stesso santificato da Dio e da Dio reso fecondo, ha generato.

Dio dunque deve presiedere alla famiglia: in caso diverso non si ha che un'unione materiale che soggiacerà a tutte le vicissitudini, sino al tracollo e alla rovina, proprie di tutte le formazioni non legate intimamente da un principio superiore.

La famiglia è bella così perchè così soltanto vi regna la tranquillità, l'armonia, la pace, vi regna anche la felicità. Se oggi troppe famiglie si trovano in condizioni deplorevoli, non è necessario andare molto lontano per scoprirne le cause: Dio non vi abita.

Forse il matrimonio è stato benedetto: ma in quante cose l'uomo obbedisce alla tradizione più che al sentimento intimo e alla consapevolezza, obbedisce senza il proposito di praticare quegli obblighi, di sottoporsi a quelle leggi che la tradizione presuppone e richiama.

La famiglia cristiana è il fulcro necessario di una società ordinata, che, camminando su le vie volute da Dio, merita di ricevere il premio promesso alla osservanza della legge.

La Famiglia Cristiana, che è gloria della Religione, può così giustamente vantarsi di essere anche benemerita della Patria.

RUBRICA MISSIONARIA

Le offerte dell'Italia e di Bergamo per l'opera di S. Pietro Apostolo

All'Opera di S. Pietro Apostolo nel 1931 l'Italia ha offerto complessivamente la somma di 1.560.301.74 lire. La nostra diocesi ha offerto L. 34.242.60. Le diocesi che non diedero nessun contributo furono N. 31.

Il quadro d'onore

delle diocesi che offrirono le maggiori somme comprende: *Milano*, L. 188.715.15; *Chiavari*, L. 48.129 e 90 cent.; *Padova* L. 49.523.50; *Catania*, L. 43.151.05; ....*Bergamo* al 7.o posto, L. 34.242.60; ...*Lucca* al 25.o posto, L. 17.151.40.

"Vita Missionaria" alle collettrici

Ricorda che:

1. *col* 31 *Gennaio* bisogna spedire al Segretariato diocesano le *offerte e le quote dell'anno* 1932: quelle che saranno spedite dopo tale data, non potranno figurare nel rendiconto 1932;

2. *per la spedizione delle offerte serviteri del nostro Conto Corrente Postale* N. 3-3745;

3. se avete bisogno di materiale (pagelline, registri quote, inni missionari, ecc.) scrivete una cartolina al Segreteriato Diocesano che vi spedirà l'occorrente.

Anno nuovo... Vita nuova! Maggior attività da parte di tutte le Commissione per la santa crociata delle Missioni.

L'Azione Cattolica in Alta Valle

Cose superflue

Sulla fine del secolo scorso un distinto professore dando uno sguardo alle condizioni intellettuali e religiose dell'epoca che stava ormai per tramontare, la paragonava ad un monumento sepolcrale, che all'esterno fa pompa di marmi di sculture, ma all'interno non è che tenebre e per tutta ricchezza non può vantare che un pugno di fredda polvere.

Il confronto non perde della sua giustezza e proprietà qualora si voglia applicare anche alle condizioni culturali religiose di questa nostra epoca.

Splendore esterno di invenzioni, di ritrovati: aboliti i confini di mari e di monti, l'uomo signore e dominatore della terra e dell'aria, delle più alte vette come dei profondi abissi, investigatore dei segreti e delle meraviglie della natura: ma se si considera l'interno di questa splendida costruzione, l'animo ne rimane tristamente avvilito: il pensiero cristiano, la conoscenza di Dio e della religione, inizio d'ogni sapienza e sostegno d'ogni vero progresso è sostituito dall'ignoranza, o dal dubbio e dall'errore.

La cultura dei nostri giovani

Vediamo infatti come in questi tempi i nostri giovani leggono spesso la «Gazzetta dello Sport», esaltano i nomi dei primi corridori delle infinite gare, ma non sanno ripetere un sol nome dei campioni della fede del cristianesimo: confondono anzi le feste dei Santi e della Madonna con quelle del Signore. Studiano a memoria le date civili dell'anno, ed ignorano invece il calendario ecclesiastico. E questo è solo l'inizio della cultura religiosa. Distinguono bene i vari monti, specie le vette più ardite e contese delle quali ripetono minuti particolari storici, ma non conoscono le ascensioni dello spirito, gli sforzi dell'anima per l'acquisto d'una soda virtù.

Studiano i tesori nascosti nel seno della terra, e non scoprono le ricchezze che sono nel grembo della Chiesa, come la vera fede, il sacrificio e i sacramenti, gli aiuti spirituali scambievoli, la preghiera, il consiglio, l'esempio. Le indulgenze delle quali la Chiesa è depositaria di così facile acquisto specie in questo anno di Redenzione, anno Giubilare, quanti giovani si curano di acquistarle?

E' proprio il caso di dire che disprezzano quello che ignorano.

Ma l'Azione Cattolica, svolgendo come principale programma la cultura religiosa, è a questi beni celesti che vuol indirizzare la mente dei nostri giovani, è questa scienza sacra che si prefigge di insegnare perchè corredo indispensabile per ogni buon cattolico. Anche i nostri giovani hanno bisogno d'essere liberati dalle tenebre caliginose di questo secolo e dando il loro nome all'Azione Cattolica, frequentando le adunanze di studio impareranno a conoscere un'atmosfera più pura e splendente di luce suprema.

Ipsis Argumentosa.

Notizie varie

In Provincia

Giustizia è stata fatta.

Giovedì 5 corrente verso le ore 8 di mattina al poligono di Valtesse un plotone di metropolitani giunto il giorno prima da Roma, procedeva alla fucilazione nella schiena di Pietro Gavazzeni, condannato a morte dalla Corte d'Assise di Bergamo.

Ha accolto la notizia, e il sacrificio della sua vita, con rassegnazione ed in espiazione dei suoi delitti.

Prima di essere portato sul posto dell'esecuzione si trattenne a lungo col Cappellano D. Morandi, dal quale ebbe i conforti della fede e assistenza fino all'ultimo istante.

A giustizia compiuta con le preghiere di rito lo stesso Cappellano impartì la benedizione alla salma prima che fosse trasportata al Cimitero.

Pietro Gavazzeni ha avuto tempo di espiare con amare lagrime i suoi misfatti, ed abbiamo motivo di sperare sempre che alla giustizia degli uomini corrisponda generosa la infinita misericordia di Dio.

Mons. Vescovo al Patronato San Vincenzo.

S. E. Mons. Marelli ha onorato di sua presenza il Patronato di San Vincenzo, amministrandovi la S. Cresima e tenendo un paterno discorso affermando la sua benevolenza verso il Patronato per il bene che vi si compie, esortando i benefattori a continuare col loro aiuto perchè l'Opera possa prosperare.

Il pranzo natalizio a 200 poveri.

Più di 200 poveri, il giorno di Natale, sedettero a mensa all'Opera Bonomelli di Bergamo, per godere di quanto cristianamente venne loro offerto.

Prestito di 10 milioni.

Per l'avvenire dell'Ospedale «Principessa di Piemonte» avrà luogo a giorni la emissione di un prestito di 10 milioni al 5.70 per cento, garantito dalla vasta proprietà immobiliare dell'Ospedale stesso ed estinguibile in venti estrazioni annuali.

Per il risanamento di Città Alta.

S. E. Mussolini ha dato il concorso del Governo per l'inizio dei lavori che porteranno aria e decoro alla vecchia città che da l'alto del colle domina la nuova Bergamo sorta ai suoi piedi.

Nuova linea del Tram.

Nei passati giorni, colla più grande soddisfazione degli abitanti di Gorle, Scanzo-Rosciate e di Negrone, si è iniziato il servizio della nuova linea elettrica Bergamo-Negrone.

4 feriti per scoppio di bomba.

La vigilia di Natale quattro giovani di Rotafuori in Val Imagna stavano disponendo bombe da sparo a festa, quando una di esse scoppiava. I giovani furono scaraventati a terra dallo spostamento d'aria, doloranti per le ferite fortunatamente leggere.

Furono ricoverati all'ospedale e migliorano.

Adunanza Giovanile di A. C.

Le Associazioni Giovanili di A. C. della Valle Imagna, mercoledì 4 gennaio, si radunarono al Santuario della Cornasusa, per una giornata di pietà e di studio. E' un felice preludio delle manifestazioni che avranno luogo quest'anno per il 25.o della Incoronazione della taumaturga Imagine.

10 mila lire Pro Opere Assistenziali.

Il Presidente e il Direttore della *Banca Piccolo Credito*, nel recarsi a porgere gli auguri al Console Generale Comm. Beratto, hanno voluto accompagnare il loro deferente omaggio consegnandogli 10 mila lire a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

In Italia

Natale benefico.

In tutte le città d'Italia, il Natale è stato festeggiato con grandiose distribuzioni di doni ai poveri, perchè lieta fosse ogni mensa nel lieto giorno della nascita del Signore.

Auguri ai Sovrani.

Nella Sala del Trono, al Quirinale, il primo dell'anno, si sono svolti i ricevimenti per gli auguri ai Sovrani, da parte del Capo del Governo, delle cariche dello Stato, Senato e Parlamento. Così tutta la Nazione ha reso degno omaggio ai Sovrani.

Per la Basilica di S. Marco.

Lo Stato concorrerà con la somma di L. 600 mila alla spesa per i lavori urgenti di restauro e consolidamento della Basilica di S. Marco in Venezia.

Concorsi a 6000 posti.

Sarà prossimamente indetta una serie di concorsi per ben 6000 posti nelle Amministrazioni dei vari ministeri.

I giovani che hanno buona volontà vi si preparino.

Le Scuole di avviamento allo Stato.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento per il passaggio allo Stato delle Scuole e dei Corsi di avviamento professionale dipendenti da Comuni.

La riserva aurea.

La situazione della Banca d'Italia nella seconda decade di dicembre segna un ulteriore aumento della riserva aurea, che ora sale a lire 5.833.804.000.

Adunata scarpona.

Sua Ecc. l'on. Angelo Manaresi, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, ha stabilito che la 14.a adunata generale del Decimo abbia luogo nei giorni 8, 9 e 10 aprile del corr. anno, a Bologna, la quale si appresta a ricevere degnamente gli scarponi.

Per le salme dei Caduti del Carso.

Il grandioso Cimitero di Redipuglia, ove riposano migliaia di Caduti ed il Condottiero della Terza Armata S. A. R. il Duca E. Filiberto di Savoia, sarà ampliato e trasformato in un monumento di romana grandezza destinato a sfidare i secoli. Alle 30 mila salme ivi sepolte si uniranno le altre 50 mila ora sepolte negli 86 Cimiteri Militari del Basso Isonzo.

Tragico scoppio.

Cinque artiglieri, alla Scuola di tiro di artiglieria a Nettuno, rimanevano vittime di uno scoppio. Solenni riuscirono i loro funerali.

Per l'Anno Santo.

In ricordo del prossimo anno Santo una croce alta 10 metri sarà innalzata sul picco più alto della Verna. Di notte sarà illuminata.

Perchè gli Emigranti sappiano

Emigranti!

È il primo e l'ultimo numero che spediamo a chi non ha rinnovato l'abbonamento pel 1933. Affrettatevi, se volete ricevere il secondo numero di Gennaio.

Carta bleu e congedi

L'istituzione della carta bleu è stata certamente una bella cosa, ma la conseguente abolizione dei congedi stagionali è stata una cosa molto meno bella.

Se in generale i nostri Emigrati possono andare e tornare dall'Italia nei due mesi che la carta bleu concede, come per esempio possono fare i contadini ed i salariati in genere, vi sono delle categorie di specializzati italiani ai quali la Francia deve assolutamente ricorrere per certi lavori, che non hanno alcun vantaggio dalla carta bleu ed avrebbero invece bisogno del congedo stagionale.

Parliamo dei boscaioli e dei carbonai. Potremmo anche includere molti muratori, ma limitandoci alle due predette categorie è fuori di dubbio che per esse bisognerebbe venisse ripristinato il congedo stagionale.

Oggi cosa succede? Succede questo: Il boscaiolo, il carbonaio che durante il periodo invernale non può lavorare prende la sua carta bleu e rimpatria. Quando è verso la scadenza dei due mesi prende il treno, ritorna per qualche ora in Francia, si fa vistare di nuovo la carta bleu e così ha diritto di stare due altri mesi in Italia.

Fatta la legge: trovato l'inganno! Ma però è bene aggiungere che quella passeggiata da casa sua alla frontiera e poi dalla frontiera a casa sua, in questi tempi di... bassa marea finanziaria, non è cosa molto piacevole per il povero diavolo di boscaiolo e carbonaio che sa quanto gli costano i soldi che così è obbligato a sprecare...

Non si potrebbe dunque, almeno per certe categorie speciali, rimettere in vigore il congedo stagionale?

Quanto pubblica il Corriere di Igea nella nota soprariportata in merito alla «Carta bleu e Congedi» ha la più viva approvazione di gran numero d'emigranti bergamaschi. Come è noto, boscaioli e carbonai in Francia sono quasi esclusivamente d'origine bergamasca. Ora questi lavoratori si trovano tanto a disagio pel provvedimento che abolisce il congedo stagionale. La stagione del maltempo od invernale in cui all'aperto è impossibile lavorare, anche in Francia dura molto di più di due mesi. Ed allora che vi stanno a fare boscaioli e carbonai sui monti e nei boschi?

Non sarebbe bene trovare il modo di accontentare le più elementari esigenze anche di questi bravi lavoratori?

Il Natale dell'ubriacone

Paesaggi e fotografie

Quando quella mattina lo incontrai, usciva allora allora da un bettola, dove si era divertito ed aveva ballato fino alle ore piccine della notte, poi si era appisolato attraverso due seggiole, fino a quando l'incomparabile bettoliere gli aveva... ricordato che si faceva giorno.

Pagò una discreta somma ed uscì. Ma, mio Dio! in quale stato! Il cappello rivoltato, la giubba che portava larghe tracce della prolungata baldoria, le scarpe che facevano lemme, lemme; la faccia poi! oh! la faccia l'avresti detta di color... formaggio, gli occhi imbambolati, le mani penzoloni, il passo incerto e squilibrato.

Sembrava... sembrava il portabandiera americano dell'esercito della... fame!

...E attaccai. Un secreto bollore mi rodeva; avrei voluto incominciare una predica sonora, tonante: un vero attacco a fondo contro quella tenue... trincea di uomo scriteriato, senza forza, rovinato dalle compagnie, vittima dei disordini.

In omaggio alle feste Natalizie ed anche alla Messa che in quella mattina avevo ascoltato più devotamente del solito, preferii andargli sotto con calma e con dignità per non ottenere l'effetto contrario...

« ...Naturalmente in paese si fa un gran dire della tua condotta scioperata, di figlio ribelle, di scialacquone impenitente... Dopo tutto, non si ha torto: la bocca al prossimo non la si può chiudere o per lo meno necessita cambiar tono di vita per avere il buon diritto al rispetto, all'onore e alla stima.

Tu vai rovinando te stesso e quella povera e santa donna di tua mamma.

Ieri sera ti ha aspettato fino a tarda ora: tutta tenerezza quella donna per te! Poi a notte inoltrata si ritirò in camera... forse a riposare? Scommetto che quella donna ha bagnato il guanciale di cocenti lacrime: ne portava il segno d'averne versate tante quando or ora l'incontrai alla Messa. E... se non sono male informato, sembra che il fornaio ti rifiuti il pane, fino a che ha visto un po' chiaro nelle tue faccende. La vita che fai, non la può andare. Deciditi: è questione di vita o di morte. O colla mamma a far giudizio, a lavorare, a sparagnare per un pane onesto... o cogli amici alla rovina, alla desolazione, all'infamia...

Addio, Stefano! Confido che Iddio ti darà una buona idea! Addio! ».

Il provvedimento

L'anno di grazia 1932, tra i soliti biglietti d'augurio di lieto Natale, di buona fine e miglior principio d'anno, che la posta dispensa a larghe mani, vi trovai una lettera, ingiallita sì nella carta, ma fresca nella sostanza, che riempì l'animo mio di letizia e di gioia, più che se avessi vinto una lotteria...

« ...Quelle dolci e forti parole che Lei ebbe la bontà di rivolgermi in quel mattino, susseguente alle feste Natalizie del 1931, mi scesero, come piombo liquefatto, nel profondo del mio cuore, ed ancora oggi, alla distanza di un anno, sono sempre vive e presenti. Si rallegri e si consoli il di lei cuore perchè da quel momento decisi di cambiar vita: ed oggi sono lieto di dichiarare che la folta schiera dei buoni figliuoli ha guadagnato un *buon figliuolo* di più, sempre per le sue savie parole. Mamma è felicissima!....

Suo *Stefano* ».

...Dopo di questo, aveva ragione il mio vecchio Parroco di predicare « che una parola opportuna, grave e forte può fare di un cattivo soggetto un esempio vivente di obbedienza, di bontà e di amore ».

Giudica un po' tu, amico lettore, della verità di queste parole.

FOTOGRAFO.

Per i cacciatori

Calendario venatorio 1933

Con decreto ministeriale in data 16 dicembre u. s., è stato fissato il calendario venatorio per le caccie primaverili dell'anno 1933:

Per il 2.o compartimento comprendente Lombardia e Veneto, occidentale. (Milano, Varese, Como, Sondrio, Pavia, *Bergamo*, Brescia, Mantova, Cremona; Verona, Vicenza, Belluno, Treviso) il calendario stabilisce:

Zona I. Chiusura generale della caccia e dell'uccellagione 15 dicembre.

Zona II. Chiusura generale della caccia e dell'uccellagione 1.o gennaio. Non sono consentite perciò in via di esperimento le caccie primaverili.

Zona II e I. Vi si potrà esercitare solo la caccia col fucile ai palpipedi e trampolieri fino al 2 aprile. Limitatamente lungo i fiumi, corsi d'acqua, specchi d'acqua, paludi, acquitrini e prati marcitori.

La caccia alla beccaccia è consentita in dette zone dal 10 marzo al 2 aprile.

I termini di chiusura per la uccellagione sono quelli stabiliti per la caccia con il fucile, salvo i casi in cui l'art. 17 del Testo Unico non disponga in diverso modo.

Le ricchezze di molti poveri e le miserie di molti ricchi

Diceva un celebre scrittore francese: « Invidio la ricchezza dei poveri e compiango la povertà dei ricchi ».

Ricchi e poveri: ecco due classi differenti e disuguali nella società. I primi si godono agi, comodi, piaceri: i secondi soffrono miserie, squallore, privazioni. Sembra che una legge dura e diversa dica agli uni, *gioite!* e agli altri *piangete*.

Ma uno sguardo profondo alla vita di ogni giorno, ci dice *che non sempre i ricchi godono ed i poveri soffrono*.

L'apparenza inganna!

Ricchi del mondo e per il mondo, di quanti mali non siete carichi! Discordie inconciliabili, vendette costose, lotte continue senza rispetto a sangue od amicizia: vanità mai soddisfatta, gonfia superbia troppo poco vendicata, ambizione scarsamente appagata, sete inestinguibile di sempre nuove ricchezze, desiderio sfrenato di salire in alto, sempre più in alto, sono il triste esordio di una vita creduta felice, e piena di ansietà: un succedersi continuo di tormentosi anelli formanti quella insopportabile catena, che rende i ricchi più miseri dei disgraziati schiavi...

La mania dell'oro e dell'argento li vince, li aggioga e sospinge ad estremità detestabili ed immorali, così da giustificare il grido del poeta pagano: « Cosa non costringi a fare... o insana fame dell'oro! ».

Ricchi sciagurati che vivono di ladroneggi, padroni crudeli che defraudano del dovuto salario chi li serve; giudici iniqui che con sentenze ingiuste spiantano le più horite famiglie, pubblici ladroni, arpie insaziabili che s'ingrassano di sudori, delle lagrime e del sangue dei poveri, che dilapidano pubblici e privati patrimoni per sapricciarsi ne' loro vergognosi disordini. Il loro nome? Ingiusti, o figli di ingiusti usurpatori. I loro beni? Frutto di ingiustizie da loro o dagli antenati perpetrate. Levate al ricco i beni male acquistati, cosa gli rimarrà? Polvere, cenere, nulla. Nel suo interno? *Variis cruciatur tormentis*. Il suo letto un covile, i suoi ozi una vera inquietudine perchè la banca è in pericolo, il tasso sui depositi fruttiferi diminuito, l'azienda esposta alla riduzione del canone d'affitto del 20 per cento.

Eguale sorte tocca al giovane moderno, alla signora galante, alla giovane di moda e di mondo, rosi dall'ambizione, perchè impegnati in una vanità contesa da superiori, eguali ed inferiori.

Dov'è allora tanta apparente felicità dei ricchi mondani? Sembra non tornare più opportuno di qui il detto tanto noto:

...Se d'ognun l'interno affanno
Si leggesse in fronte scritto,
Quanti mai che invidia fanno
Farebbero a noi pietà.

Il rovescio del quadro

Guardiamo invece il povero, il contadino semplice, che solo conosce la vita dei campi, l'operaio onesto che racimola piccoli risparmi col sacro sudore della propria fronte, hanno nel loro cuore ben altri sentimenti, nobili ed invidiabili.

L'umile casa del povero non conosce la ricchezza ed il lusso, nè gli omaggi e le lodi dei servi adulatori; là però vi regna il sorriso schietto e sincero d'una moglie fedele, di figlioletti cari ed allegri, sorriso e semplicità tanto in contrasto con quella studiata e ricercata con cui i ricchi si complimentano nei loro incontri e visite di etichetta. E' il piccolo quadro delle vere ricchezze della vita rustica, così bella, invidiata dai ricchi, e tanto decantata dai poeti ed esaltata da letterati insigni.

Oh, veramente bella la vita del povero onesto e giusto operaio, che vive alla giornata, fidente nella Provvidenza!....

E' vero, anche la povertà ha le sue pene, le sue privazioni, le sue lagrime, ma sempre però condite dai tesori soprannaturali, dolce ed invidiabile compenso alle privazioni materiali. Poveri dei beni in terra, pensano ad un'altra conquista, lavorano per essere fatti degni di ben altra eredità, il regno dei cieli.

Umili e mansueti, perchè di bassa condizione, non sono tormentati dall'insaziabile sete dell'oro e per essi si verifica l'adagio: chi si contenta gode e godono vera pace.

Provano il pianto e quanto amaro! Lo sanno tanti poveri emigranti, a quali sacrifici, distacchi, strettezze, non li obbliga la povertà! Seminano di lagrime i loro passi, il loro lavoro, l'abbandono, i sacri ricordi, le ingiuste riduzioni di salari, le inique truffe di vagabondi delinquenti, i disagi d'una crisi senza eguale nella storia; ma spunta il giorno in cui vengono portando i loro manipoli. Ricordano che « *chi semina nelle lagrime raccoglie nella esultanza* ». Vivono paghi della mondezza del cuore, e nella sicurezza della buona coscienza.

Non hanno i poveri il loro avvocato difensore, non conoscono giustizia prezzolata, e quando sono manomessi i loro diritti, sfruttata indegnamente la loro condizione, vanno ripetendo le sapienti parole: *Beati i perseguitati perchè di questi è il regno dei cieli*. Così la povertà ha le sue invidiabili ricchezze.

Poveri di Gesù Cristo che siete la classe più comune della società, non guardate adunque con odio ed invidia i ricchi ed i loro beni.

Amate la povertà; essa è una signora, una regina, è la sposa di Gesù Cristo. In questo mese del Bambino, lo squallore della Sacra Capanna scioglie alla povertà un cantico che mai morrà.

AMBROSIANO SEMPRE.

A proposito di questue

E' noto che l'articolo della legge di Pubbl. Sicurezza che contempla le questue o collette (art. 156 del testo vigente) vieta che se ne facciano senza licenza del questore, «salvo quanto è disposto in materia ecclesiastica».

Ed è pur noto come per questo nelle nostre parrocchie siano state sempre fatte liberamente senza disturbo, raccolte di oblazioni tra i fedeli, magari casa per casa, in occasione di feste religiose; è un uso che recentemente fu in qualche diocesi codificato, ad esempio in quella di Lodi, dove è recente questa espressa decisione vescovile.

Per le questue o collette consuetudinarie, che *ab immemorabili* si usa fare nelle singole Parrocchie, o per le solennità e celebrazioni religiose o per i tradizionali festeggiamenti che le accompagnano o per la Cassa Morti, ricordiamo che devono essere compiute da persone di fiducia del Parroco o da lui espressamente ed esclusivamente autorizzate, o a voce e per iscritto. Ciò in conformità alle antiche norme ed alla costante prassi canonica vigente nella Provincia e nella Diocesi. Meglio senza dubbio, se quando si tratti di persone diverse da quelle cui abitualmente si prestano per dette questue, il Parroco le munirà di autorizzazione scritta.

Eppure, chi lo crederebbe? ci fu qualche podestà e qualche brigadiere dell'arma che venuto il Concordato lateranense credette di trovarvi nientemeno che una restrizione all'uso, e precisamente nell'ultimo capoverso dell'art. 2 dove si legge: « Le autorità ecclesiastiche possono senza alcuna ingerenza della autorità civile eseguire collette nell'interno ed all'ingresso delle Chiese, nonchè negli edifici di loro proprietà ».

E' così che in occasione della festa di S. Luigi di quest'anno, due bravi giovani di Caselle Lurani si videro messi in contravvenzione e condannati con decreto penale per essersi, dietro il consueto incarico del parroco, recati presso i parrocchiani a raccogliere offerte per la celebrazione della festa suddetta. I due però fecero opposizione col patrocinio dell'onor. Meda, e testè, comparsi avanti il Pretore di Lodi in regolare contraddittorio, sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero, furono assolti perchè il fatto non costituiva reato. Il Pretore, dietro la esibizione della ordinanza vescovile surricordata, dichiarò doversi ritenere accertato che in materia ecclesiastica vige la disposizione « essere lecito provvedere a questue o collette consuetudinarie a mezzo di persone di fiducia del parroco da questi autorizzate esplicitamente allo scopo »; e ciò s'intende, in rapporto alla fattispecie in cui si trattava di questua fatta non nell'interno od all'ingresso di una chiesa o di altro edificio di proprietà ecclesiastica, ma i due giovani erano stati condannati per essersi recati in diverse abitazioni del loro comune a raccogliere oblazioni volontarie senza essere muniti della licenza della Pubblica Sicurezza.

Potrà giovare ai parroci, che avessero ragione di temere qualche molestia in proposito, tenere nota di questo precedente giudiziario.

PAGARE I DEBITI!

« A Milano. Scena dal vero. Salone da parrucchiere. Barbe che si fanno, anzi che si sfanno. La conversazione saltella da argomento profano ad argomento profanissimo.

Entra un giovinetto. Si rivolge al padrone e comincia così: « Mi manda il mio povero babbo... ». « Il povero babbo? Ma che è successo? ». « E' morto ieri sera... ». « Ma come?, ancora ieri è venuto qui a farsi radere... ». « Appunto: prima di morire, mi ha ricordato il suo debito verso il barbiere, e sono qui a soddisfarlo ». Così, esattamente così.

Il barbiere commosso declina, naturalmente l'offerta. Il giovinetto, con la voce strozzata dalla commozione, si allontana. Ma la commozione rimane nel cuore di tutti».

Lezione per tanti che i debiti pensano a farli ma non a pagarli!

Così fanno tanti cari nostri lettori, che non si decidono mai a versare la loro quota annuale. Non tanti ma alcuni hanno il coraggio ingiusto di rifiutarci le miserie cinque lire promesse dopo di aver ricevuto per tutto l'anno il Giornale.

Non volete riabbonarvi? Nessuno vi obbliga; respingete però con coraggio, per doveroso atto di giustizia ed equità, questo numero primo dell'anno.

LEGGETE QUI

La mancata disdetta dell'abbonamento ed il continuare a trattenere il giornale anche dopo scaduto l'abbonamento, equivalgono a tacito rinnovo ed obbligano al pagamento dell'abbonamento per l'intera annata.

Leggete e diffondete:

L'Alta Valle Brembana

GABINETTO DI CONSULENZA
per malattie
DELLA DONNA
POLMONARI
MEDICINA GENERALE
Malattie della Donna
Dott. Comm. Landucci
VENERDI ore 10-12
Malattie Polmonari
Dottor Piero Leidi
MARTEDI ore 10-12
Medicina Generale
Esami di laboratorio
D.r Vittorio Beltramelli
Tutti i giorni ore 16-18
S. MARTINO DE' CALVI-NORD
(Piazza Brembana)
Palazzo Piccolo Credito Bergam.

Ambulatorio
Malattie Chirurgiche
e della
Donna - Ostetricia
OGNI GIORNO FERIALE
dalle ore 15 alle ore 16
Dott. DOMENICO MOCCHI
S. Martino De' Calvi N rd (P. b. Brembana)

Banca Piccolo Credito Bergamasco
SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova
Sede BRESCIA - Via Umberto I, N. 12
Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1
Succursali in BERGAMO: Piazza Pontida, N. 2 — B. Palazzo (P. S. Anna) — Borgo Santa Caterina, N. 7
PALAZZOLO SULL'OGLIO E ROVATO
AGENZIE
Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calolzio - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Caleppio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano Saiano F. C. - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Taleggio - Travagliato - Trenzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavecchia
Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio
L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16
L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta il Martedì e il Venerdì dei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.
L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI
Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MARTINO DE' CALVI-NORD
(PIAZZA BREMBANA)
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12
Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA
malattie
ORECCHIO - NASO - GOLA
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 = Domenica dalle 9 alle 11
PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre
Telefono 31-64

Banca Mutua Popolare di Bergamo
SOCIETA ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
Anno di fondazione 1869
:: SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO ::
SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arrigo Boito, 5
SUCCURSALE DI TREVIGLIO — Piazza Garibaldi, 3
AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova (Casa dell' Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo
Agenzie in Provincia: ALBINO - ALMÈ CON VILLA - ALMENNO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALCIO - CALOLZIOCORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASTELLI CALEPPIO - CENE - CHIUDUNO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIANO - CLUSONE - DARFO - DEZZO DI SCALVE - FONTANELLA AL PIANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBRO - NOSSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGLIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - PONTOGLIO - ROMANO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCANZOROSCIATE - SCHILPARIO - SORISOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRESCORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILMINORE DI SCALVE - ZOGNO
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO
L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.
Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
" Branzi " " Mercoledì e Sabato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Il più grande Istituto d'Europa
regolatore del mercato assicurativo d'Italia
12 Miliardi
di capitali assicurati
Polizze Popolari
senza visita medica
Polizze insequestrabili e garantite dal Tesoro dello Stato
Le Assicurazioni d'Italia
Società collegata con l'Istituto Nazionale per tutti i rami ausiliari
Vita-Infortuni-Incendi-Responsabilità Civile ecc
Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi:
Sig. Gambirasio Giovanni

La frutticoltura
nell'Alta Valle Brembana

Questa importante branca dell'agricoltura non ha trovato, sino ad ora, nella nostra bella vallata un adatto sviluppo. Infatti essa tiene una superficie molto limitata; ha carattere essenzialmente famigliare.

La causa di questo poco sviluppo frutticolo è facilissimo a comprendersi; è data dalla poca considerazione, dalla poca importanza con cui l'albero da frutto viene ritenuto. Non sono riuscito ad avere dati sulla superficie investita a fruttiferi, ma quello che fa meraviglia non è la superficie limitata a fruttiferi, bensì la trascuratezza con cui la frutticoltura è tenuta. E' una frutticoltura più che altro campereccia; piante sparse qua e là per i campi, negli orti, messe a dimora con criteri poco razionali; piante fitte, trascurate nella potatura e non concimate. E tutto questo perchè? Perchè il nostro agricoltore ignora l'importanza della potatura, la necessità della concimazione, delle cure colturali, ecc. Errata ed esagerata è poi la promiscuità: su venti piante, quindici sono di qualità diverse, le più strane, e talvolta le meno adatte all'ambiente, e di qualità scadente e di nessun pregio commerciale.

Questa trascuranza è dai nostri contadini GIUSTIFICATA da alcune loro idee che qui riporto e che io ho sentito proprio da loro pronunciare.

Credono che la pianta da frutto non abia bisogno di cure. « La concimazione è un di più; la potatura un'operazione di semplice estetica, che abbrevia la vita della pianta, quindi dannosa ». Convinzioni erratissime.

Un errore poi che non è solo diffuso nella nostra vallata, ma che è diffuso fra la maggioranza degli agricoltori, e al quale non posso fare a meno di dare un pur breve accenno, è quello di considerare la frutta una derrata alimentare della quale si può fare a meno; un cibo da signori. Ciò non è assolutamente vero. I medici vanno sempre più confermando l'importanza della frutta nella alimentazione umana e come cura di diverse malattie.

La frutta è un elemento necessarissimo nella razione alimentare, sia nei vecchi che nei bambini, sia nei sani che negli ammalati. Le frutta contengono sali minerali, zuccheri, sostanze amidacee, acidi organici, vitamine, fermenti, sostanze tutte necessarie all'organismo umano. Ma la frutta oltre che un valore alimentare ha un valore terapeutico, ha cioè delle proprietà curative.

Dell'importanza del valore terapeutico della frutta mi si darà ragione quando si pensi ai benefici che va sempre più diffondendo l'ampelo-terapia o cura dell'uva; tanto che si è sentito il bisogno di fare delle vere Stazioni Ampelo-terapiche, quali sono in Italia: *Ramiola* di Parma, *Pallanza*, *Merano*, *Bolzano-Gries*, *Arco*. E quanto ho detto per l'uva, va esteso ad ogni altra frutta. La frutta giova a guarire diverse malattie quali: ptialismo o flusso di saliva, catarro di stomaco, catarro intestinale, stitichezza abituale, dispepsia, ingrossamento di fegato, malattie di cuore, stati anemici, obesità, ecc. La frutticoltura va perciò anche qui studiata, aiutata, aumentata, migliorata.

Io sono veramente convinto che, allorquando in questa nostra vallata (la quale non ha nulla da invidiare alle altre vallate) si terrà più in considerazione l'albero da frutto e si aumenterà la nostra superficie in frutticoltura, le condizioni economiche ed alimentari miglioreranno assai.

Ho scritto sopra che la nostra frutticoltura va migliorata; ma in che modo? Eccolo. Anzitutto studiare di più la pianta, scoprirne i suoi bisogni. Seguire la pianta in tutte le sue diverse fasi vegetative. Studiare l'ambiente; se quella data varietà è attiva o passiva in quel dato ambiente. Ridurre le varietà, poichè più varietà su uno stesso appezzamento di terreno in un uguale clima è sinonimo di voler incorrere in sicuri inconvenienti, se si pensa che non tutte le varietà si confanno a un determinato clima o terreno. E' necessario scartare le varietà scadenti, e diffondere invece le migliori varietà e non lasciare ad esse mancare le opportune cure colturali.

Solo così tenuta la frutticoltura potrà essere un aiuto al risorgere economico di gran parte della nostra agricoltura.

E poichè tutto questo è possibilissimo ottenere senza ardue difficoltà, è disonestà o ignoranza l'astenersene.

MILESI DANILO.

Il quando e il perchè

Un filosofo orientale, per il quale la saggezza va accompagnata al culto dei moderati piaceri dell'esistenza, ha definito le seguenti ragioni del quando e del perchè si fuma:

— quando si lavora, per avere un senso di conforto alla fatica;
— quando si riposa, per godere quasi un grazioso premio del lavoro;
— quando si è annoiati, per vincere il vuoto dell'inerzia;
— quando si è giocondi, per l'illusione di diffondere la propria letizia nelle spire del fumo;
— quando si è irati, per trovare un seducente attimo di calma;
— quando si è calmi, per accompagnare il piacere della contemplazione;
— quando si è soli, per sopportare la solitudine;
— quando si è in compagnia, per far cosa lieta tra persone gradevoli, o per sopportare le persone moleste.

La sapienza..... della pipa

Il sentimento naturale di amare il prossimo ha suggerito queste massime agli indigeni del Madagascar:

Quando avrai avuto qualche diverbio con un tuo fratello e penserai di ucciderlo, prima siediti e fuma la tua pipa.

Finita la prima pipa, ti persuaderai che la morte è una punizione troppo grave per la colpa commessa e ti deciderai a dargli una sola bastonata.

Allora carica la seconda pipa e fumala tranquillamente fino alla fine. Arrivato al fondo, vedrai che alcune parole energiche possono benissimo tenere il luogo delle bastonate.

Però non farlo subito. Carica la terza pipa e quando avrai finito di fumarla, allora andrai da tuo fratello e gli perdonerai.

NOTA AMENA

Il grande inventore

Maria — Chi è secondo te, il più grande inventore dei nostri tempi?

Mio marito, rispose l'altra.

Maria — Davvero? Non sapevo che fosse un'inventore.

Domenica — Dovreste sentire le cose che inventa lì per lì quando arriva a casa alle due dopo mezzanotte.

***

Dal libraio

La mamma — Vorrei un libro pel mio Pierino che va a scuola.

Il libraio — In che classe va?

La mamma — Che dice?...

Il libraio — Vi domando se va nella prima, nella seconda o nella terza classe...

La mamma — Eh! Da noi contadini si va a piedi.

∴

In un consiglio comunale il sindaco dice: — E questo noi facciamo per i nostri posteri, e ogni nostra fatica sia per loro; per loro il sacrificio, l'operosità ed anche la vita se occorre, sì la vita!

Un consigliere con gravità si alza e, rivolto al Sindaco, dice: — Va bene tutto quello che E'la ha ha detto. In fin dei conti si può sapere che cosa hanno fatto essi per noi?...

***

In tribunale, mentre l'avvocato difensore si mette la toga.

— Papà, dimmi un po', quel signore si veste da donna?

— Eh! figlio mio, perchè deve parlare molto...

ULTIMO LISTINO DEI PREZZI

FRUMENTO E PRODOTTI

Fermo il frumento nostrano mercantile a 104-105, quello buono mercantile a 108-109, quello fino nostrano a 111-113, la farina da pane tipo 0 a 158-159, la n. 1 a 156-157, la crusca a 34-35, il cruschello a 31-32 ed il farinaccio a 40-41.

MELICONE E PRODOTTI

Il melicone nostrano secco fermo a 59-60, quello stagionato a 54-58, il plata giallo a 64-65, la farina fioretto a 71-75, quella speciale a 69-70, la nostrana a 65-66, il farinosso a 54-55, le germe dell'olio a 51-54.

RISO - PASTA

Fermo il riso vialone a 180-190, il maratello a 145-150, l'originario a 110-115.

La pasta di Napoli extra lusso ferma a 250-260, l'uso Napoli a 200-205 e quella comune a 165-170.

PANELLI ALIMENTARI

Fermi quelli di granturco a 47-49, quelli di lino a 53-55, quelli di sesame a 51-52 e quelli di arachide a 52-53.

FORAGGI

(*prezzi per merce non imballata nella cascina del produttre*)

Il maggengo di prato stabile e di prato vecchio di ladino fermo a 38-39, il maggengo di prato ladino a 30-32, l'agostano a 28-30, il fieno di montagna frc. Bergamo imballato a 20-24, la paglia di frumento (frc. balle) a 17-18.

LATTE - UOVA - BURRO

Il burro di casone extra vero tipo Milano fermo a 10.25-11, il tipo emiliano a 8.50-9.25, le uova fresche nostrane sono scese a 6-6.20 la dozz., mentre quelle importate sono salite a 4-4.10.

FORMAGGI

Fermo il reggiano 1930 a 12.50-13, il reggiano del '31 a 10.30-10.80, lo sbrinz di aprile-maggio-giugno 1929 a 11-11.20, il grujera fresco a 6-6.20, il gorgonzola stag. di 1.a è sceso a 6-6.30, il taleggio a 5-5.20 e i quartiroli milanesi a 3.90-4.

COMBUSTIBILI

Ferma la legna grossa (essenza forte) a 15-16, quella verde a 12-13 le fascine secche a 12-12.50, quelle verdi a 8.50-10, il carbone di legna *spacco* a 33-35, il *canello* a 38-40; il coke da gaz a 18-18.50, il coke metallurgico id. a 19-19.50, l'antracite inglese 1.a 29.50 e quella secondaria a 26-27.

Cambi, Rendita e Consolidato

Parigi 76.10; Londra 65.50; New York 19.52; Zurigo 375.65; Bruxelles 2.71; Berlino 4.645; Praga 58.05 Spagna 159; Olanda 7.85.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

GABINETTO DENTISTICO
E
LABORATORIO DI PROTESI DENTALE
Dott. ISIDORO PACCHIANI
MEDICO-CHIRURGO
Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti
BERGAMO - XX Settembre, N. 5
Telefono N. 47-48
(Vicino Via S. Orsola)
Riceve tutti i giorni
dalle 9 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 12
Applicazione in giornata di DENTI e DENTIERE artificiali
secondo i più moderni sistemi
Estrazioni senza dolore - Cura delle stomatiti, gengiviti, sinusiti e fratture mascellari - Otturazioni in cemento, porcellana e amalgama - Otturazioni e incrostazioni in oro - Denti artificiali irriconoscibili applicati secondo i più moderni sistemi Otturatori per la correzione dei difetti palatini - Sistemi speciali per il raddrizzamento delle anomalie dentali.

DITTA
PICCINELLI ANGELO e FIGLI
di PONTERANICA
COSTRUTTORI E ACCORDATORI
DI ORGANI DA CHIESA
Preventivi e prezzi modicissimi

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO
Corrispondente della Banca d'Italia - Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario d'Esercizio
Sedi in BERGAMO - CODOGNO - CREMONA - LODI - PAVIA
Compie alle migliori condizioni tutte le operazioni ed i servizi di Banca
su qualunque Piazza Italiana ed Estera
GESTISCE 101 ESATTORIE E TESORERIE COMUNALI
FILIALI DELLA SEDE DI BERGAMO
Bergamo (Agenzie di Città: N. 1 XX Settembre - N. 2 Città Alta Piazza Vecchia) - Calusco d'Adda - Casazza - Centrisola - Clusone - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Osio Sotto - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - Treviglio - Vailate - Valtesse - Verdello.
RECAPITI
Ambivere - Antegnate - Ardesio - Bonate Sotto - Carvico - Cassiglio - Covo - Dalmine - Mezzoldo - Palazzago - Peia - Pianico - Piazzatorre - Sovere - Taleggio - Valbondione - Zanica.
CARICHE SOCIALI
Presidente: Colombo Gr. Uff. Avv. Luigi.
Vice-Presidente: Locatelli Ing. Dott. Giuseppe.
Consiglieri: Ballini Cav. Bartolomeo - Bonetti Colonnello Cav. Uff. Carlo - Calderoli Dott. Cav. Guido - Castelli Commendator Guglielmo - Cavalcabò Marchese Ing. Cav. Giovanni - De Lutti Nob. Dott. Claudio - Gervasoni Pierino - Pellegrini Rag. Enrico - Zelioli Avv. Cav. Ennio.
Sindaci: Bonetti Rag. Umberto - Canevari Ing. Paolo - Carsana Comm. Avv. Roberto - Villa Cav. Rag. Emilio - Guasconi Dott. Luigi.
Direttore Generale: Comm. Rag. Giovanni Goisis.

CERERIA
VINCENZO fu FRANCESCO PREVITALI
CASA CENTENARIA 1830-1932
BERGAMO - VIA G. QUARENGHI, N. 18
Telefono 33-51
FABBRICA CANDELE PEL CULTO — SAPONI ALL'INGROSSO ED AL MINUTO - LUMINI DA NOTTE - CANDELE STEARICHE - GENERI AFFINI

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE
Fondata nel 1823
Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
4 MILIARDI E 700 MILIONI DI LIRE DI DEPOSITI AL 31 MARZO 1932
305 MILIONI DI LIRE EROGATE IN BENEFICENZA A TUTTO IL 1931
196 Filiali e Succursali
Riceve depositi a risparmio e in conto corrente - Accorda anticipazioni su titoli pubblici; riporti; sconti di cambiali e di cedole; sovvenzioni cambiarie e su deposito di sete e bozzoli; incassa effetti; cambia valute estere; custodisce valori; rilascia gratuitamente assegni; concede prestiti agrari e mutui ipotecari in cartelle del Credito Fondiario; effettua servizi di cassa per pubbliche amministrazioni; rilascia gratuitamente cassettine salvadanaio per risparmio a domicilio.
Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta nei giorni di **Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì**
dalle ore 8.30 alle 12.30

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Diario Sacro

GENNAIO

15 III del mese e II dopo l'Epifania - S. Luigi a Carona - Sacro Triduo a Roncobello ed a Mezzoldo.

17 S. Antonio Abb. Festa titolare a Olmo al Brembo ed a Roncobello.

20 S. Sebastiano. Si festeggia a Piazzatorre e in diversi Oratori in Valle.

21 S. Agnese, celeste protettrice delle Figlie di Maria e dei Gruppi di Azione Cattolica.

22 Dom. IV del mese e III dopo la Epifania - Sacro Triduo a Piazzatorre, a Cusio e Trabuchello.

29 Dom. V del mese e IV dopo la Epifania - S. Luigi a Ornica - Cassiglio e ad Olmo al Brembo.

FEBBRAIO

2 Purificazione B. V. M. - Funzioni speciali in tutte le Parrocchie con la Benedizione e distribuzione delle candele benedette.

3 S. Biagio - Si benedice la gola. Per renderci degni di tale benedizione, allontaniamo il turpiloquio e la bestemmia.

5 Dom. I del mese e V dopo l'Epifania - A S. Brigida si celebra la festa della Celeste Patrona di cui porta il nome.

11 Apparizione della B. Verg. di Lourdes - Particolare solennità a Trabuchello.

12 Dom. di Settuagesima e II del mese - Sacro Triduo a Santa Brigida.

19 Dom. di Sessagesima e III del mese - Sacro Triduo ad Averara e Carona - S. Luigi a Mezzoldo.

21 S. Mattia Ap. - Festa titolare a Moio de' Calvi.

Anagrafi Parrocchiali dell'Alta Valle Brembana

Anno 1932

PAESI	ANIME Secondo il Calendar.	ANIME Secondo l'ultimo censimen.	Nati	Morti	Matrim.
Averara	820	561	23	14	2
Baresi	320	161	6	6	4
Bordogna	170	162	3	1	
Branzi	1200	962	35	19	–
Carona	1209	728	15	7	3
Cassiglio	449	200	6	3	1
Cusio	650	478	15	6	2
Fondra	335	199	6	5	3
Foppolo	150	147	5	4	–
Mezzoldo	830	444	14	3	3
Moio	535	417	6	1	1
Olmo	953	608	17	9	3
Ornica	450	388	11	5	3
Piazzolo	308	249	12	4	–
Piazzatorre	700	399	14	11	3
Roncobello	745	389	21	16	8
S. Martino de' Calvi	2279	1555	39	30	7
S. Brigida	1300	810	31	13	6
Trabuchello	207	190	6	3	2
Valleve	650	243	4	5	3
Valnegra	453	385	6	4	6
Valtorta	1005	700	18	10	3

Abbiamo creduto opportuno di pubblicare il numero delle anime presenti nei diversi paesi, all'atto dell'ultimo censimento, perchè da questo effettivamente è dato di fare ragionevoli confronti, non solo anagrafici, ma anche emigratori.

Il buon esempio

BENEMERITI AMICI

Sig. Arizzi Giacomo, Olmo, dall'estero L. 15
Sig. Milesi Pachetti, Cassiglio dall'estero » 15
Sig. Geneletti Daniele, S.ta Brigida, dall'estero » 15
Sig. Gardi Giacomo, Olmo, dall'estero » 15
Sig. Santi Giovanni, S. Brigida, dall'estero » 15
Sig. Regazzoni Giuseppe, Olmo » 15
M. R. Galizzi Don Domenico, Parroco, Bottanuco » 20
Sig. Milesi Marco, dall'estero » 15
N. N., S. Pellegrino » 15
Sig. Regazzoni Felice, S. Brigida » 15
M. Rev.do Don Giuseppe Bravi, Parr. di Valnegra » 20
Signor Pietro Nava, Monza » 20
Sig. Arizzi Antonio, dall'estero » 15
Sig.a Gervasoni Maria, dalstero » 15
Un vecchio abbonato » 20
Sig. Oberti Maria, estero » 15

SOSTENITORI

Hanno versato l'abbonamento sostenitore — di L. 10 —

M. R. D. Giuseppe Luiselli, Parr. Cassiglio.
Sig.a Anita Smorgoni, Maestra.
M. R. Personeni D. Pietro.
Sig.a Anna Manzoni (Bergamo).
Sig.a Anna Vismara Civati (Como).
Sig. Bordogna Luigi, Olmo al B.
Sig. Dott. P. Wedenissow.
N. N. di Olmo.
Sig. Dott. Cav. Giuseppe Bonandrini.
Sig. Ambrogio Calvi, Segretario.
Sig. Piccamiglio Carlo Venanzio.
Sig. Mario Enadelli.
M. Rev. Don Giuseppe Signorelli, Parroco di Fondra.
M. R. Ceroni D. Battista, Roncobello.

Avvertenze

Coi più ferventi voti rinnovando a tutti i cari AMICI e LETTORI un felicissimo 1933, *la Direzione del Giornaletto si permette di ricordare a tutti:*

1. Che col prossimo numero viene sospesa la spedizione del giornale a tutti coloro che non avranno rinnovato l'abbonamento.
2. Preghiamo i Signori Corrispondenti, che ancora non l'avessero fatto, di spedire sollecitamente le *liste dei vecchi e nuovi abbonati pel* 1933.
3. Raccomandiamo chiarezza e precisione nel segnare cambio, variazioni o nuovi indirizzi.
4. Coloro che non intendono abbonarsi rimandino questo numero con su scritto «RESPINTO»

Condizioni di abbonamento

*Le condizioni d'abbonamento all'*Alta Valle Brembana, *da oggi al* 31 *Dicembre* 1933, *sono le seguenti:*

Una copia (interno) L. 5
Sostenitore „ 10
Una copia (estero) „ 10
Franchi 15
Sostenitore (estero) „ 15
Franchi 20
Più copie collettive (cadauna) „ 4.50

Le festose accoglienze di Averara al nuovo Prevosto

Il giorno di S. Stefano la popolazione di Averara ha accolto con solennità trionfale il suo nuovo Prevosto don Stefano Palla. Preparati gli animi con la sacra predicazione della novena del S. Natale, si aperse la giornata con la Comunione generale, dando uno spettacolo singolare di fede e di pietà. Alle 9.30 un lungo corteo religioso formato dall'Asilo Infantile, Associazioni di Azione Cattolica e Congregazioni religiose coi loro vessilli, Confraternita del SS.mo Sacramento, due Corpi Musicali, Clero, era ben disposto all'ingresso del paese per attendere il nuovo Pastore, il quale giunse accompagnato da autorità religiose, civili e politiche e da numerosi parenti ed amici da Moio de' Calvi. L'Arciprete di S. Brigida e il Podestà danno il benvenuto a nome del Clero e del popolo ed una bambina recita una poesia bene indovinata. Il corteo, snodatosi per le vie del paese, trasformato per l'occasione in un giardino dalla profusione straordinaria di archi trionfali, ornamenti di fiori e sempreverdi, giunge alla chiesa. Alla porta della Prepositurale riceve il novello Pastore il saluto della gioventù maschile per bocca di uno studente, e dell'Azione Cattolica da una aspirante. Entra quindi in chiesa, elegantemente addobbata, mentre dalla cantoria si canta l'*Ecce Sacerdos* di Perosi.

Compiuto il cerimoniale dell'insediamento da parte del Rev.mo Delegato Vescovile, Arciprete Don Paolo Bosio di S. Brigida, il nuovo Pastore inizia la S. Messa solenne accompagnata dalla « Schola Cantorum » di Bracca. Al Vangelo tenne le lodi del S. Cuor di Gesù — la cui solennità si era abbinata a quella dell'ingresso — il Parroco D. Bartol. Saghetti.

Dopo la solenne funzione, seguì nel salone della Cooperativa un banchetto sociale di 95 coperti, preparato con rara eleganza dall'albergatore Geneletti. Alle frutta brindarono il Podestà di Averara, il Segretario Comunale e don Ambrogio Calvi. A tutti rispose commosso e riconoscente il festeggiato, ringraziando ancora i numerosi giovani della Beita di Palazzago che avevano voluto rendere ancor più bella la festa con la loro presenza.

Parecchi furono i doni, piovuti un po' da tutte le parti.

Ai Vespri solenni seguiva la processione col simulacro del S. Cuore, che ricca si snodava per le vie del paese. Rientrati in chiesa dopo il canto del *Tantum ergo*, il novello Pastore non poteva non mostrare tutta la commozione ai suoi figli, tutta la sua riconoscenza e nell'esposizione del suo programma pastorale, che sintetizzò nelle parole «Glorificatio Dei in hominem salute»: disse di volersi sacrificare tutto per il bene spirituale e materiale del suo popolo.

Si chiuse la bella festa con una fantastica illuminazione, suparo di tonanti mortaretti e fuochi artificiali. Le fiammelle riflesse da centinaia di bicchieri e palloncini disseminati per tutte le contrade testificavano degnamente l'esultanza e l'amore grande di Averara per il suo novello Pastore.

Anche i poveri del Comune non furono dimenticati, e grazie alla munificenza del Rev. Prevosto, poterono celerare le Feste natalizie e la indimenticabile giornata con maggior decoro e conforto. I beneficati ringraziano e rinnovano voti ed auguri al pastore benefico.

ACCADEMIA. — Il primo giorno dell'anno, sempre per festeggiare il Rev.mo Prevosto, i Gruppi di Azione Cattolica e Bambini dell'Asilo, preparati con vero intelletto d'amore dalle Rev. Suore e Signorina Maestra Fassinelli, nel salone del nostro Asilo svolsero una ben indovinata Accademia *musico-letteraria*, intrecciata di inni, canti, bozzetti e fiori augurali, meravigliosamente eseguiti dai nostri piccoli, che fecero proprio bene. Più volte abbiamo notato sul volto del Pastore la più intensa commozione, specie nella presentazione dei fioretti spirituali e dei freschi fiori naturali. Alla fine rivolse a tutti parole di compiacimento e di ringraziamento.

Per tanto omaggio di fede e di cuori generosi cui fu fatto segno nei passati giorni, il Prevosto D. Stefano Palla sente il bisogno di ringraziare pubblicamente, dopo Dio a cui attribuisce ogni onore e gloria — Clero, Autorità, Suore, Associazioni Cattoliche e il popolo tutto di Averara.

Noi gli rinnoviamo l'augurio d'un apostolato lungo e fecondo di bene. Ad multos annos.

N. d. R.

NUOVE CULLE. Nel mese di dicembre furono rigenerati al Fonte battesimale:

Cattaneo Mario Italo di Celestino - Piccamiglio Ferruccio-Pietro di Battista - Baschenis Maria Teresa di Vitale.

Congratulazioni ed auguri per le famiglie e neonati.

FIORI D'ARANCIO. — Sabato, 7 corrente, con solenne rito sacro si celebrarono le nozze cristiane fra i giovani Passerini Silvio e Piccamiglio Lidia, assistiti dai testimoni e da numerosi parenti, riuniti nella santa e pura gioia famigliare dell'avvenimento. Dopo la S. Messa il Rev. Prevosto rivolse agli sposi indovinate parole *d'augurio* e di felicità nell'amore e timore santo di Dio, che rinnoviamo su queste colonne.

BARESI

SS. QUARANT'ORE — Le tanto suggestive solennità delle SS. Quarant'ore nostre che, favorite da un tempo meravigliosamente splendido, furono celebrate nella dolce ricorrenza del S. Natale, riuscirono solenni! Furono giorni del Signore. Passate, si sente come un vuoto! Tutti, nessuno eccettuato, con mirabile trasporto di fede, con santo entusiasmo concorsero a rendere belle e pie le sacre funzioni con la loro assidua presenza, con il loro obolo, con la loro encomiabile attenzione alla parola detta con unzione tutta sua propria e con logica stringente dal R.do P. Gusmini Prete della Congregazione del S. Cuore in Bergamo.

Su tutti Gesù è passato benedicendo: sui presenti, sugli ammalati, sugli assenti. La Sua benedizione sia arra di opere buone, senza delle quali la fede è morta.

BORDOGNA

SACRO TRIDUO. — Nei giorni dal 6 all'8 corr. si è celebrato con la tradizionale fede e pietà il Sacro Triduo in suffragio dei cari defunti.

Diciamo subito, che pur senza grande sfarzo, come comportano le circostanze, è riuscito davvero solenne ma sopratuto devoto, per il generale concorso dei fedeli ai SS. Sacramenti ed alle Sacre funzioni. Furono tre giorni si può dire di Comunione generale, ma più solenne e commovente quella del mattino dell'ultimo giorno che fu degna corona delle care solennità, anche perchè le sacre funzioni furono condecorate da scelta musica eseguita dalla valente e benemerita Scuola di Canto diretta dal Maestro Sig. Severino Rizzini.

Più che la corcografia, oltre il naturale sentimento di fede e pietà per i morti, ciò che costituì l'attrattiva più forte che attirò per tre giorni consecutivi tutta la popolazione alla chiesa, alle sacre funzioni, fu la parola eloquente, piena di sacra unzione, praticissima del valente predicatore Padre Andrea dei Passionisti della Basella di Urgnano, che fu l'anima delle tre giornate, e tanto contribuì alla riuscita del Sacro Triduo che fu di generale soddisfazione.

Con sincero grato animo ringraziamo vivamente il Clero viciniore che tanto lodevolmente si è prestato per il servizio; e i generosi offerenti che contribuirono comunque; ma sopra tutti il Rev.mo Padre Predicatore, facendo nel contempo fervidi voti perchè torni presto fra noi.

Speriamo che l'anno nuovo — « *l'Anno Santo* » — così bene incominciato, maturi frutti di opere buone in tutti caparra delle celesti benedizioni.

BRANZI

I NOSTRI MORTI DEL 1932. — 1. Monaci Domenica fu Giovanni di anni 64; 2. Muoriti dott. cav. Santo fu Giuseppe di anni 59; 3. Sartorio Aurelia di Antonio di mesi 10; 4. Monaci Caterina fu Pietro di anni 69; 5. Monaci Angelo di Bortolo di anni 5; 6. Papetti Giuseppina fu Battista d'anni 48; 7. Pedretti Bortolo fu Giovanni di anni 73; 8. Monaci Maria di Bortolo d'anni 2; 9. Monaci Giuseppe fu Giuseppe d'anni 74; 10. Paganoni Antonietta di anni 1; 11. Rota Elvira di Leone di anni 1; 12. Cappelli Paolina di Paolo di mesi 9; 13. Ziliani Luciano di Giovanni di mesi 3; 14. Speziali Maddalena fu Domenico d'anni 72; 15. Pedretti Pietro fu Giovanni di anni 71; 16. Pedretti Battista fu Carlo di anni 81; 17. Monaci Raffaele di Giusseppe di giorni 4; 18. Midali Giovanna fu Domenico d'anni 81; 19. Monaci Battista fu Simone d'anni 70.

Dio abbia tutti nella pace nella gloria eterna dei giusti!

CASSIGLIO

S. TRIDUO. — Anche il nostro S. Triduo si è celebrato con divozione ed impegno.

Il piccolo numero di superstiti alla, possiamo dire, strage dell'emigrazione, s'impegnano sempre nel miglior modo, perchè la tradizionale solennità non abbia mai a venir meno.

Oltre i poveri morti, si sono ricordati in modo particolare i lontani.

CUSIO

LE NOSTRE DEVOTE SOLENNITA - Nella 2.a festa di Natale, allietata da una giornata primaverile, si tenne la giornata Eucaristica. Al mattino vedemmo quasi al completo la popolazione al Banchetto Eucaristico; ed alla Messa solenne dopo l'Esposizione del SS. il Rev.mo Prevosto di Olmo, con poche parole, svolse pensieri, suscitando nobili affetti, intorno ai due grandi misteri di nostra fede, felicemente abbinati, *il Natale e l'Eucarestia.*

In tutta la giornata vi fu un ordinato succedersi di ascritti alle congregazioni, unitamente a tutta la popolazione, che in diversi turni, presenziarono all'ore di adorazione.

In sulla sera la solenne chiusura allietata da devoti canti, accompagnati dalle note armoniose dell'organo fra gli splendori dei festosi apparati pareva scendere più solenne e più abbondante di grazie la benedizione di Gesù, che di cuore abbiamo invocata sui presenti, sugl'infermi, sui cari Emigrati, su tutta la Parrocchia.

Ci auguriamo che la bella giornata porti per il nuovo anno, felicemente iniziato, un sempre più crescente risveglio di fede e di amore a Gesù.

— Nel primo giorno dell'anno, non con molto sfarzo, ma con tanta devozione si celebrò l'annuale festa della B. V. del Rosario.

Al mattino furono numerose le S. Comunioni, e tanto premurosa la presenza alle S. Funzioni.

Il pomeriggio fu allietato da una ben ordinata Processione col Simulacro della Vergine, ed il suo passaggio acquietava i nostri cuori nella sicurezza della sua materna protezione per il nuovo anno.

La devota solennità chiusa colla benedizione di Maria, aumenti la divozione al Rosario, mezzo efficacissimo, in tempi così tristi, alla conservazione della fede nelle famiglie.

I NOSTRI AMMALATI - Paleni Giovanni (Carlotì) da due mesi colpito da bronco-polmonite, va rimettendosi per bene, grazie all'amorosa assistenza dei famigliari ed all'abilità solerte del nostro Medico condotto, che in poco tempo seppe meritarsi la stima e la fiducia di tutta la popolazione.

Rovelli Gregorio (Capeler) è obbligato a letto dal solito mal di cuore. Non presenta sintomi gravi e gli auguriamo che presto si ristabilisca.

Agli altri infermi della Parrocchia auguriamo che il nuovo anno sia ricco di ogni bene di Dio, specie di quella santa rassegnazione che rende nobili e preziosi i loro patimenti.

S. TRIDUO — Nei giorni 22, 23, 24 si terrà il solenne Triduo per i defunti. Distintissimo oratore sosterrà la predicazione.

Per l'occasione verrà inaugurata altra opera, che renderà più bella la nostra Parrocchiale e sarà prova della generosità dei Parrocchiani.

Che i giorni del S. Triduo siano pieni di beni spirituali per i vivi, e di suffragi per i defunti.

OLMO AL BREMBO

VITA PARROCCHIALE. — Una dettagliata cronaca delle festività, avvenimenti e ricorrenze, tutte belle, sacre e tanto care, della quindicina, ci porterebbe certo ad essere soverchiamente *prolissi*... Ma, almeno per questo primo numero dell'anno nuovo, non vogliamo giustificare e tanto meno meritarci *la solita taccia* ed il rimprovero degli *ipercritici*...

Ce la spiccheremo quindi in breve con fugaci cenni, e lasceremo campo alla fantasia e memoria dei nostri lettori, dei cari emigranti, che, del resto, pur lontani, ci hanno seguiti col pensiero e col cuore.

Dopo la grande e cara festa del *Natale*, che ha richiamato e riuniti tutti intorno al focolare, al Presepio, nel tempio del Signore, il solenne Sacro Triduo dei defunti, riuscito anche quest'anno di generale soddisfazione; ma sopra tutto, giova sperarlo, di grande vantaggio pei vivi e pei defunti. Le solenni funzioni, con grande concorso di fedeli e di Clero, condecorate dalla nostra Scuola di canto, si alternarono alle conferenze di Azione Cattolica.

Due predicatori si prodigarono felicemente e fecero rintronare il nostro bel tempio della loro voce poderosa ed eloquente, elevata e persuasiva, seguiti con vivo interesse. Quasi generale la frequenza ai SS. Sacramenti; grandiosa la Comunione dell'ultima mattina; bella, ordinata e suggestiva la devota processione Eucaristica di chiusura del Sacro Triduo.

E si è potuto realizzare in queste care ricorrenze il nostro sogno più ambito, la formazione dei Gruppi Giovani - Uomini - Donne di Azione Cattolica. Non potevamo meglio di così chiudere col *Sacro Triduo l'anno* 1932, nè meglio incominciare il *Nuovo, di Grazia e Santo*, 1933.

— Poi l'Epifania e primo venerdì del mese, festa celebrata con rito solenne, con la Comunione generale dei nostri fanciulli e dai gruppi di Azione Cattolica, per il *venticinquesimo di Episcopato* di S. Ecc. Mons. Vescovo Marelli, ricorrente in tale giorno. Poi la Comunione solenne ai nostri cari infermi. Poi ancora la Festa della Sacra Famiglia, modello di tutte le famiglie cristiane - Festa Patronale degli Uomini Cattolici e dell'Istituto delle nostre Rev. Suore. Fu anche questa una cara festa veramente di famiglia, e vorremmo dire anche consolante.

Il Parroco, come Capo della grande famiglia cristiana, la Parrocchia, ha fatto dal pulpito la relazione morale sull'andamento dell'anno 1932, trovando motivo di conforto e di speranza, non scevri di preoccupazioni per l'avvenire...

— Si avvicina a grandi passi la Festa del nostro S. Patrono, S. *Antonio Abate* - che pur priva di ogni sfarzo esteriore - riuscirà devota e compita, non ne dubitiamo, e varrà ad ottenerci scampo e protezione da ogni male. Poi... poi alla fine del mese S. Luigi, con il promesso divoto triduo di predicazione per la nostra cara gioventù maschile... Ma su ciò torneremo nel prossimo numero, se no... addio proposito di brevità!...

— Abbiamo veduto un gruppetto di Emigranti venuti dall'estero a passare le Feste e far le cose da buoni cristiani. Ci hanno fatto tanto piacere anche perchè avranno constatato e potranno assicurare i lontani che noi, nè in pubblico, nè in privato, dimentichiamo mai i cari Emigranti, i lontani, tutti coloro che ci domandano preghiere. Sempre vi abbiamo ricordato nelle care feste passate e speriamo che su tutti voi si saranno realizzati i nostri voti, i nostri auguri.

CRONACA D'ORO. — Sotto sigle anonime, si nascondono cuori ed anime generose di Olmesi residenti all'estero che non dimenticano la parrocchia lontana.

G. G. N., estero	L.	30
A. P., id.	»	20
N. N., id.	»	50
G. B., id.	»	10
G. S., Olmo	»	20
N. N., id.	»	10
Pel nuovo Baldacchino:		
N. G. G., estero	»	30
A. P., id.	»	20
N. N., Olmo	»	10
N. N., id.	»	5

A tutti Dio benedica e grazie di cuore!

ORNICA

VARIE. — Come al solito, fu celebrata devotamente la festa di S.ta Teresa del Bambin Gesù, che ebbe luogo nella seconda festa di Natale. Predicò con unzione e praticità il sig. Curato di S. Brigida, Don Pietro Gervasoni.

— Al nostro ricoverato all'ospedale di Bergamo, sig. Lobati Remigio, in un primo tempo si praticò l'ingessatura, poi si dovette provvedere ad un'operazione per riunire le ossa del femore, ridotte a schegge. Auguriamo pronta e completa guarigione.

— Nell'Epifania si pregò da tutti per il 25.mo di Episcopato del nostro amatissimo Vescovo, S. E. Mons. Marelli; la giornata terminò con un'ora solenne di adorazione e col canto del «Te Deum».

— I due corsi di Santi Esercizi (alle giovani ed emigranti), che avranno luogo in questo mese, serviranno a far sì che *l'anno Santo sia passato da tutti proprio santamente*. Dio lo voglia davvero!

PIAZZOLO

SOLENNITA' DI S. LUIGI — La annuale festa in onore del protettore della gioventù si è celebrata, senza sfarzo singolare, ma con pietà sentita. Tenne il panegirico con eleganza e proprietà il Rev. Coadiutore di S. Brigida.

Le festa lasciò in tutti buoni propositi.

AZIONE CATTOLICA. — Si è costituita ufficialmente l'Associazione di Azione Cattolica Femminile che viene così ad unirsi alla grande famiglia dell'Azione Cattolica; formuliamo l'augurio che fiorisca, cresca e si affermi.

CRONACA D'ORO. — Arizzi fu Luigi L. 20 - Molinari Giov. di Guglielmo L. 20 - Molinari Angelo di Guglielmo L. 20 - N. N. L. 20.

Sono questi i preziosi anelli della catena d'oro che conduce al cielo. Speriamo di poter sempre far posto a qualche generoso benefattore.

PIAZZATORRE

DECESSO. — Il giorno 27 u. s. hanno avuto luogo i funerali di Arioli Giuseppe fu Achille di anni 53, morto improvvisamente la mattina del 24 dicembre 1932.

Tutto il paese partecipò alle estreme onoranze, oltre un sorprendente numero di amici, conoscenti, l'Associazione Alpini e buon numero di Clero. La solennità dei funerali, il concorso straordinario di popolo dicono la stima che godeva e la larga amicizia.

Sono di quelle figure modellate sullo stampo dei nostri vecchi, dei quali ne conservano il nome, ma che però vanno diradandosi e non vengono tanto facilmente sostituite.

Ai famigliari e parenti tutti vadano da queste colonne sentite condoglianze, con la certezza del perenne ricordo cristiano a suffragio del povero estinto.

GLI EMIGRANTI ritornano, tutti di otima salute; certo però un po' abbattuti per la crisi generale, che specialmente si ripercuote su quelli che devono vivere in terra straniera. Auguriamo ai presenti e lontani miglior avvenire e buona fortuna.

RONCOBELLO

FESTA DI S. LUIGI — Quest'anno i giovani hanno voluto far onore al loro Santo protettore; preparatisi con una frequenza quasi totalitaria ai SS. Sacramenti nelle 6 Domeniche precedenti, al mattino del 26 tutti erano, in edificante spettacolo, davanti all'altare per ricevere il pane che genera i forti e i vergini.

Alla Mess'alta debuttò la scuola di canto locale, una trentina di elementi tra uomini e ragazzi, con la Messa S. Benedetto, di Dentella.

Fu una gradita sorpresa per tutti e una cara promessa per l'avvenire.

Gustato ed efficace anche il Panegirico del Santo tenuto dal Vicario di Calcinate.

S. Luigi esposto sul trono, rimesso a nuovo, all'aria pura dopo parecchi anni di desolante prigionia che minacciava d'intisichirlo, avrà benedetto i giovani e i loro santi propositi.

— Parecchi emigranti hanno avuto la gioia e il conforto di passare nella pace della famiglia le care feste natalizie e di capo d'anno. Ad essi l'augurio di lunga e felice permanenza.

— I dati statistici dell'anno passato sono presti dati.

Nati N. 21 uno in più dell'anno scorso.

Morti 16 come l'anno scorso dei quali 7 adulti e 9 infanti.

Matrimoni 8 ossia 5 in più dell'anno scorso.

La salute pubblica è ottima in paese, l'eguale auguriamo ai nostri emigranti.

S. BRIGIDA

VARIE. — Siamo al principio dell'anno, e quindi al momento delle buone promesse per la cronaca quindicinale su tutti i numeri del nostro caro Giornaletto; ma dobbiamo dire subito che se in un anno molte sono le cose che si potrebbero dire, sappiamo però che non tutti i nostri lettori le vogliono vedere stampate.

... Intanto vi diciamo che non mancherà a S. Brigida la *giornata per gli Emigranti* promossa dalla onor. Giunta Diocesana per la fine di questo o in principio del mese venturo, giornata che potrà portare agli Emigranti molto bene se sarà presa con l'impegno dovuto; impegno che di certo non mancherà.

L'anno 1933 ha già fatto in mezzo a noi il segno della sua comparsa con la morte della vedova Tiranzoni Gennati Teresa, avvenuta proprio nel primo giorno dell'anno.

Buon per lei che era preparata, e dopo di avere speso i suoi 70 e più anni nel disimpegno dei suoi doveri cristiani e famigliari, potè aver infine tutti i conforti di nostra Santa Religione.

Ai suoi figli, con le condoglianze, il monito di non dimenticar mai la loro cara mamma.

— Nell'ultimo numero dicevamo che da giorni il caro Battista Guerinoni non si vedeva più. Dopo quasi un mese e mezzo, nonostante le ricerche, le voci corse, risultate infondate, dobbiamo dire che non se ne seppe più notizia alcuna. Non si sa che fine ha fatto. Su pei monti in cerca di selvaggina? Nessuno più ci sa dir nulla. Nessuna notizia affatto! Mistero....

S. MARTINO - PARROCCHIA

SS. QUARANT'ORE — Le feste delle SS. Quarant'ore, che si celebrano sempre durante il S. Natale, si sono svolte quest'anno senza apparati di musiche e addobbi, ma con più devozione e raccoglimento. Alle Sacre funzioni partecipò sempre gran numero di fedeli, che il nostro magnifico tempio è sempre solito raccogliere nelle grandi solennità, maggiormente attratto per la dotta e pratica predicazione tenuta dal valente e noto oratore Don Costantino Brignoli. Il nostro Rev. Arciprete in questa solenne circostanza, non mancò di manifestare ai fedeli parrocchiani i suoi compiacimenti paterni per la larga partecipazione ai sacri riti. « Ci sembra, disse, di respirare un'aria di sollievo, come colui che è scampato al naufragio. Troppe e troppo grandi furono le disgrazie che colpirono in quest'anno una parte eletta della nostra San Martino ». L'Arciprete, dal cuore sensibilissimo, non potè nascondere il suo dolore parlandone a questo popolo nelle passate feste delle 40 ore e del S. Natale, e col popolo, che raccolse e fuse col suo il dolore del Padre, pregò i bimbi tutti della Parrocchia ad innalzare colla fervida preghiera le loro manine a Gesù Bambino ed Eucaristico, lanciando nell'angoscia un appello supplice perchè si compiacesse di far cessare tanto dolore e tanto lutto fra i suoi figli amati, e col suo sorriso d'amore si volesse degnare di confortare tanti cuori esulcerati e concedere il nuovo anno pieno di conforti, ricco di grazie celesti. « E' questo l'augurio che facciamo anche noi, soggiunse, a tutti presenti e ai lontani, ma pur sempre presenti al nostro cuore, tutti invitando a meritarsi da Dio le sospirate grazie e un « Buon Anno ».

S. MART. DE' CALVI-PIAZZA

NEO DOTTORE IN LEGGE. — Da pochi giorni il Sig. Ermanno Rho, figlio del compianto Cav. Notaio Gino, ha ottenuto a pieni voti la laurea di Dottore in legge presso la Università Catolica del Sacro Cuore in Milano. Le belle qualità del giovane affabile, sopratutto la intelligenza pronta e la penna facile, sono pronostici sicuri di brillante carriera per il neo laureato.

Da queste colonne che lo ebbero e lo avranno ancora prezioso collaboratore, mandiamo le più vive congratulazioni e formuliamo i più sinceri auguri perchè continui le nobili tradizioni del padre.

COMUNICATO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI - AGENZIA DI PIAZZA BREMBANA. — Col 1.o febbraio p. v. scadono tutte le polizze scolastiche sottoscritte 15 anni or sono in occasione del V Prestito Nazionale 5 per cento.

Per la loro liquidazione si avvertono i possessori di consegnare le polizze stesse assieme alle ultime ricevute dei premi pagati all'agente di S. Martino de' Calvi (Piazza Brembana) Gambirasio Giovanni della Banca Mutua Popolare di Bergamo.

UNO SCONTRO ED UN SALTO — Un camion carico di verdura, proveniente da Zogno, giunto allo imbocco dell'abitato di Piazza, in un punto in cui la strada fa una rapida svolta, si è trovato improvvisamente di fronte ad una motocicletta, che, irrompendo a gran carriera, filava in direzione di Lenna.

Il conducente del camion, che viaggiava regolarmente, ha tentato subito di sterzare per evitare uno scontro mortale, ma non ha potuto fare a meno di urtare con il parafango la motocicletta. L'urto è stato così violento, che il motociclista — il sarto Donati, di anni 22, da Lenna — è stato sbalzato in aria per alcuni metri ed è andato a cadere sul declivio di un prato. Per vera fortuna è stato fermato da una rete metallica, se no, finiva sulla linea ferroviaria.

Il disgraziato, che può dirsi veramente fortunato d'essersela cavata con la semplice frattura di una gamba, dopo le prime più urgenti cure prestategli dall'egregio dottor Mocchi, è stato trasportato all'Ospedale di Bergamo.

Da «La Domenica del Popolo»

S. MART. DE' CALVI-LENNA

FRA GLI ANGELI — Nell'ultimo scorcio di dicembre, veniva strappato alla terra, all'affetto degli addolorati genitori, e trapiantato nelle aiuole celesti Calvi Luigi di anni 6 della contrada Cantone San Francesco.

Gloria a lui e condoglianze ai genitori.

FIORI D'ARANCIO. — Si unirono nel vincolo santo del matrimonio i signori:

Ambrosioni Domenico con Persico Luigia.

Losma Pietro con Paganoni Lucia.

Micheletti Filippo con Angeloni Beatrice.

Alle coppie elette, che con la benedizione di Dio iniziano col nuovo anno, una novella vita, i nostri migliori auguri, per una vita felice, prospera e feconda di pace e d'amore.

PER IL NOSTRO ASILO. — La sig.na Oberti Angelina fu Carlo residente all'estero (Francia) inviava la somma di L. 15 a favore del nostro Asilo tanto bisognoso. Nella speranza e nell'attesa di poter presto registrare ancora il nome di altri generosi offerenti, segnaliamo l'esempio della buona Angelina perchè sia imitato.

TRABUCHELLO

ECCO UNA NUOVA TOMBA TROPPO PRESTO SCHIUSA! — Scuri Stefano, cristiano convinto, animo aperto, allegro, sorrise al male crudele che lo divelse, sorrise nell'addio alla consorte, alla famiglia lasciando la casa per portarsi all'ospedale, conscio che non avrebbe fatto ritorno, sorrise alla morte stessa che troncò il suo breve ma doloroso patire.

Una forte infezione, causata dallo schiacciamento dell'indice della mano destra, divelse la sua forte fibbra, e nonostante l'atto chirurgico praticato all'Ospedale di Bergamo, con l'amputazione della 2.a falange, e dello sventramento del polpaccio della gamba destra, non potè essere salvato, perchè la morte, quasi improvvisamente lo strappava all'affetto dei suoi cari il 21 dicembre all'età di 56 anni, lasciando in tutti un profondo rimpianto.

I suoi funerali ebbero luogo a Bergamo il giorno 23 s. m.

Alla vedova ed ai figli provati da così crudele sciagura invochiamo da Dio la cristiana rassegnazione e presentiamo i sensi del più vivo e sentito cordoglio.

ALTRO DECESSO. — La mattina del 1 gennaio 1933 improvvisamente rendeva l'anima a Dio Paganoni Maria.

Sebbene in età avanzata, contava 82 anni, ed affetta da acciacchi, aveva atteso alle sue occupazioni domestiche fino la sera a tarda ora senza notare alcuna indisposizione. Alla mattina il fratello Agostino che si portava in casa dove abitava la sorella, per la cura del latte, visto che non si era alzata al solito orario delle altre mattine, si portò nella stanza per chiederle se si sentisse indisposta, ma con sorpresa si vide innanzi un cadavere. Accorse il Sacerdote ma solo per constatarne il decesso.

Buon per lei che fu una buona cristiana esempio di virtù, e sempre rassegnata nella sua povertà e infermità.

I suoi funerali svoltisi il giorno 3 riuscirono decorosi. Pace all'anima sua assetata di beni eterni, e condoglianze a quelli che sinceramente l'amarono.

DALL'ARCHIVIO. — Nati N. 6.

Morti 1932: 1. Midali Ermenegildo di Giacomo; 2. Scuri Maria fu Gelindo; 3. Scuri Stefano fu Domenico.

MATRIMONI 1932: 1. Pedretti Giovanni con Midali Noemi; 2. Carletti Egidio con Monaci Elisa.

CRONACA DEI DINTORNI

Camerata Cornello

ANNO 1933. — All'aprirsi de nuovo anno presento a tutti le mie felicitazioni ed auguri: che il nuova anno vi sia apportatore di ogni bene; che possiate trascorrere ogni giorno dell'anno nuovo nella grazia e benedizione di Gesù; che possiate di questo, come di molti altri ancora, vedere il termine; che santifichiate davvero con buone e meritorie opere l'Anno Santo.

In modo speciale mando auguri cordialissimi ai cari emigranti. Anche nel nuovo anno attraverso il caro e valoroso quindicinale «L'Alta Valle Brembana» mi terrò con loro in comunicazione, sapendo di far loro cosa graditissima e fruttuosa.

Il vostro Parroco.

FIORITURA EUCARISTICA. — Durante le Feste Natalizie si celebrarono le solenni Quarant'ore. L'apparato della chiesa era più che mai suggestivo, sembrava che la nostra chiesa fosse cangiata in anticamera di Paradiso. Tutte le funzioni furono accompagnate da esecuzioni musicali, eseguite con vero senso artistico da parte della nostra *Schola* corale. La predicazione forte, opportuna ed efficace fu tenuta dal Rev. Prof. Luigi Ziliani. Ciò che ha più consolato fu l'affluenza del buon popolo cameratese al Banchetto eucaristico, e attorno al trono di Gesù Eucaristia per l'Ora di adorazione. Si chiusero colla solenne Processione e Benedizione, mentre il popolo gridava: *Christus vincit, regnat, imperat.*

NOTE D'ARCHIVIO — Dall'Archivio Parrocchiale per il testè trascorso anno si hanno i dati seguenti:

Nati N. 25 - bambini 13, bambine 12.

Morti N. 21 - adulti 10 - bambini 11.

Matrimoni N. 10.

Istituto e Clinica
Prof. Comm.
GAVAZZENI
BERGAMO
Malattie Interne
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO
Raggi X - Laboratorii
Cure speciali: Enterocoliti - Diabete; Tumori col Radium
SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

Produzione Vini
Ditta
CAPPA ANGELO E FIGLI
DOGLIANI (Piemonte)
Rappresentante signor DAL RIO PIETRO
Piazza Brembana
(S. Martino De' Calvi - Nord)
Servizio accurato di assoluta concorrenza

Volete essere vestiti bene e con poca spesa?
Rivolgetevi alla
SARTORIA ANTONIO CALEGARI
di LENNA
che oltre a darvi degli ottimi tessuti vi praticherà prezzi veramente eccezionali
Vestiti finiti su misura in ottime stoffe di lana e fattura accurata da
L. 115 - 130 - 145 - 170 - 190
Regalo per tutti gli acquisti